

Depositato in Data 22 febbraio 2019

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA alla proposta di legge di modifica della Legge Elettorale**

La Legge Qualificata 11 maggio 2007 n. 1 era stata progettata per un sistema sostanzialmente bipolare verso il quale si voleva indirizzare la politica sammarinese di allora. Il dato odierno, che vede il moltiplicarsi delle coalizioni e una palpabile ritrosia delle forze politiche a formare coalizioni vaste prima delle elezioni, ha evidenziato i limiti della legge con l'imporsi quasi inevitabile del ricorso al secondo turno di ballottaggio. Se al ballottaggio si unisce poi il premio di stabilità, si può arrivare, come nel caso dell'ultima tornata elettorale, ad un effetto veramente distortivo: uno spostamento di 15 consiglieri su 60 (pari al 25%). Si crea così un forte disequilibrio delle forze rappresentate a vantaggio di quelle che, vincendo il ballottaggio, conquistano lo spropositato premio che ne consegue, alterando significativamente la rappresentatività delle stesse rispetto al primo turno.

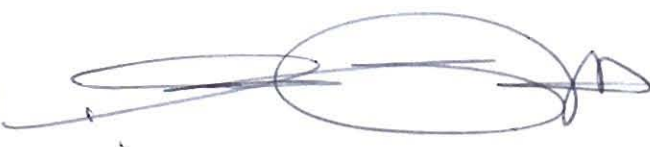
Il prezzo pagato per la c.d. governabilità in termini di compromissione della rappresentatività del Consiglio Grande e Generale è tale da ledere i principi fondamentali che devono caratterizzare un sistema elettorale pienamente democratico, quell'equilibrio tra esigenze di governabilità e esigenze di rappresentanza che è indicato, con specifico riferimento ai premi di stabilità, come elemento necessario della disciplina elettorale di un sistema democratico. Come ha osservato la Corte costituzionale italiana, dichiarando illegittimo il sistema di ballottaggio introdotto dalla legge elettorale nota con il nome *Italicum* (sent. n. 35 del 2017), «in una forma di governo parlamentare, ogni sistema elettorale, se pure deve favorire la formazione di un governo stabile, non può che esser primariamente destinato ad assicurare il valore costituzionale della rappresentatività». Il ballottaggio previsto dalla legge qualificata 1/2007 può generare invece effetti perversi in termini di rappresentatività, così come si sono resi palesi anche nelle elezioni più recenti.


Il Progetto di Legge che oggi si sottopone al Consiglio Grande e Generale intende superare i limiti rilevati attraverso una strategia chiara e trasparente.

Si propone infatti che, se a seguito del primo turno elettorale nessuno schieramento ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti o almeno 30 seggi, venga affidato alla Reggenza un ruolo attivo nel tentativo di formare una maggioranza. La soluzione proposta è quella che la Reggenza conferisca alla coalizione di liste o lista che abbia raggiunto la maggioranza relativa dei voti, un mandato di 15 giorni al fine di formare una alleanza di governo che goda della maggioranza assoluta nel Consiglio Grande e Generale, senza usufruire di alcun premio di stabilità, attraverso l'accordo con altra lista o coalizione di liste sulla base dei seggi ottenuti al primo turno, fatto salvo che liste o coalizioni di liste mantengano la forma aggregativa con cui si sono presentate. Nel caso in cui questo primo tentativo abbia esito negativo, la Reggenza deve conferire analogo mandato alla coalizione di liste o lista che sia arrivata seconda nella consultazione elettorale del primo turno. Solo se entrambi i tentativi avranno avuto esito negativo, si dovrà effettuare necessariamente un secondo turno elettorale, con il ballottaggio fra le due coalizioni di liste o liste maggiormente votate al primo turno, secondo la disciplina elettorale attualmente in vigore.

The bottom of the document features several handwritten signatures and stamps. On the left, there is a large, stylized signature in black ink. To its right, there is a blue circular stamp with the text "Marina" and "2019" visible. Further right, there are two more signatures in blue ink, one of which appears to be "Antonio Venturini".

Come risulta evidente, la proposta di legge non intende dunque stravolgere il sistema elettorale disegnato dalla Legge Qualificata n. 1/2007 ma perfezionarlo, rimediando ai difetti che si sono manifestati nella sua applicazione concreta nell'attuale situazione politica sammarinese. Le modifiche proposte completano la legge in vigore: con esse si introduce soltanto la previsione di una fase politica da inserire tra i due turni elettorali, in modo da rendere il secondo turno di ballottaggio un'eventualità di *extrema ratio*, a cui ricorrere se, e soltanto se, non sia stato possibile raggiungere al primo turno la maggioranza richiesta e tale maggioranza non sia stata raggiungibile nemmeno con un accordo successivo tra le forze politiche che hanno già avuto la possibilità di accertare la consistenza del proprio consenso popolare nel primo turno. Sono modifiche tutte rivolte ad un obiettivo circoscritto e omogeneo: favorire la formazione di coalizioni di governo stabili attraverso il maggior equilibrio possibile fra esigenze di rappresentatività e di governabilità.

(Rete) 

(PSD) 

(PS) 

(PDCS)   
(MDSI) 